

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

Che la pietra deue effer ridutta in prima materia. Cap. 26

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

vera, ne apparente, ne reccar' alcun profitto: Et tacciano coloro, ch'affer-
mano altro solfo che il nostro, il qual' è occulto nel ventre della magnesia;
& che vogliono tirar' altro argento viuo che dal seruitor rosso, & altra ac-
qua permanente che la nostra, laqual' in niun modo si congiunge se non in
sua natura, & non bagna, & non ha bisogno di cosa alcuna, che non sia di
sua natura, & vnita di sua natura. Non vi è altro aceto che'l nostro, ne al-
tro regimento, ne altri colori che li nostri: ne altre sublimationi che le no-
stre, ne altra solutione che la nostra, ne altra congelatione che la nostra, ne
altra putrefattione che la nostra; ne altra materia che la nostra. Lascia
gl' alumi, il vitriollo, il sale, & ogni atramento, borase, acque forti, herbe di
qualonque sorte, animali, bestie, & tutto quello che da quelli può vscire,
capilli, sangue, vrina, sperma, carne, vna pietre tutte minerali: & lascia
tutti i metalli soli, quantunque da essi sia l'entrata. Perche la nostra ma-
teria per le parole de filosofi deue esser composta d'argento viuo, & argen-
to viuo non è altra cosa che metallo, come appar per Geber, & per il gran
Rosario, per Aristotile, per il codice della verità, per Platone, Morieno,
Ali, Calid, per Alessandro, per Benedgid per Fesid, Serapione, Arnaldo
di Villa noua, per Maria, per Auicenna, per Costantino, per Sarne, che
fece il libro che si chiama Liliun, per Daniele, per Alberto nella sua
Tramite, per l'abbreuiatione di Scotto, per l'epistola di Seuero, ch'egli
scrive ad Aros Re d'Arabia, & di Temus, per Mariano, & Euclide nel
suo settimo capitolo de retractatione, & per tutta la filosofia, & massime
per Aristotile nel libro terzo delli Metheori, dou'è tutta l'arte senza
alcuna parabola. Dicendo che li metalli non son' altra cosa, che argento
viuo, coagulato per vno de gradi di decottione, per lungo tempo prodotti
nelle vene della terra: Et nondimeno non son nostra medicina essistenti
essi in forma metallica, perch'essi non sono anchora la nostra pietra, men-
tre restano in forma metallica: Perch'egli è impossibile, ch'vna materia
habbia due forme.

Che la pietra deue esser ridutta in prima materia. Cap. 26.



OME si dirà dunque ch'essi siano la pietra, ch'è vna
forma media, fra metalli & mercurio, se primieramen-
te quella forma non gli è tolta, & ridotta nella sua pri-
ma materia? Et però dice Aristotile, & Democrito al li-
bro della filosofia al terzo delli Metheori. Facciano
gli artisti come vogliono, essi non mutaranno mai la for-
ma de metalli, se da essi non è fatta reductione nella sua prima materia:

Et

Et anche lo dicono tutti i libri, che parlano delle nature metalliche. Ma per intender che cosa voglia dire mutare, & ridurre nel primo essere: Tu dei sapere, che la prima materia, è quella cosa, si come la prima materia dell'huomo, è sperma dell'huomo, & della donna. Ma gli ignorantì vogliono intendere questa parola della prima riduzione a questo modo, cioè del ridurre nella prima materia, essi dicono nelli quattro elementi: perche li quattro elementi sono la prima materia di tutte le cose create. Veramente essi dicono il vero, li quattro elementi sono la prima materia, della prima materia, cioè che gli elementi tutti quattro sono la cosa d'ordine son fatti, il solfo, & l'argento viuo, liquali sono la prima materia de metalli.

La ragion è questa; perche li quattro elementi sono così buoni, per far vn' asino, o vn bue, come per far li metalli. Onde bisogna che prima gli elementi si facciano per natura argento viuo, & solfo auanti che questi elementi possino esser prima materia de metalli. Esemplio. Quando vn' huomo è composto, esso non è composto delli quattro elementi, che siano anchora quattro elementi, ma la natura gli ha già trasmutati per far sperma, & li ha fatti sperma, & così li quattro elementi, non si puon chiamar la prima materia delli metalli, piu tosto che dell'altre cose, se prima essi elementi non sono vniti, o trasmutati alla forma de' metalli, & non son fatti mercurio, e solfo. Allhora saran la prima materia de metalli propria, perche faccia la natura; poi ciò che vorrà, sopra questa materia, cioè mercurio, & solfo, che vi saran sempre forma metallica. Ma per auanti, mentre che essi erano anchora quattro elementi, & non erano anchora argento viuo, & solfo, la natura haurebbe potuto estendersi à farne qual si voglia specie d'animali, che si troui al mondo, come vn leone, vn boue, vn' huomo, o vn arbore, o qualch'altra cosa. Così si vede chiaramente che li quattr'elementi non sono prima materia de metalli, ma solfo, & argento viuo, quali sono chiamati propriamente, & veramente prima materia delli metalli. Perche se quello fosse vero, seguitarebbe che gli huomini, & i metalli, & gli arbori, & le piante, & le bestie brutte, fossero vna medesima cosa, & non haurebbero alcuna differenza: Conciòsia che i metalli (se quello fusse vero) non sariano se non quattro elementi, & così tutto sarebbe vna cosa, & questo saria vn grande inconueniente alla natura. Però si vede chiaramente, che quattro elementi restando così in sua natura, o forma, non sono punto la prima materia, de i metalli. Voglio anco prouarlo à questo modo. Se questo fusse vero, ch' i quattro elementi fussero la prima materia delli metalli, seguitarebbe che delli metalli se ne potria far huomini, & le altre cose vegetabili, perche

che gli huomini non sono fatti d'altro se non di quattro elementi, & così seguitarebbe, che di ciascuna cosa si potria far qualunque cosa. *Atal che vn simile non generarebbe piu tosto il suo simile, che li metalli: perche ogni cosa non sarebbe altro che quattro elementi, & come tu sai che tutte le cose si fanno di quattro elementi; Così non saria bisogno di generation alcuna, ne di seme proprio, perche non vi sarebbe alcuna differenza; perche ogni cosa sarebbe fatta da quattro elementi, & tutto sarebbe vna sostãza.*

Il Conte aduce essemplio di quanto ha detto, & segue poi piu oltre.

Cap. 27.



L sperma dell'huomo separato da quello della donna, non saria punto la prima materia del fanciullo; perche la natura ne può ben far altra cosa, durante la separatione, come conuertirli in materia verminosa. *Ma quando essi sono vna volta congiunti, & vniti insieme, nella lor virtù, si che l'vno habbia in se la virtù dell'altro, & l'altro parimente la virtù dell'vno, allhora la natura non può far' altra cosa, che quella forma del fanciullo; perche quella materia non può hauer' altro fine, & però questa vnione si chiama prima materia; Perche doppo che questa prima materia è fatta, essa natura operante sopra detta materia di necessità non può giamai far altro sopra quella materia, senon la forma del fanciullo: Conciosia che la natura non può dar altra forma alla materia, sopra la quale ella opera, se non la cosa, alla quale questa materia è inclinata, & disposta al suo fine. Essendo adunque fatte queste vnioni spermatiche, la natura operante non gli può dar altra forma che humana, perche questa medesima natura non è disposta, ne ha possanza di riceuer altra forma che quella della creatura. Essemplio grosso per gli ignoranti. Quando vn'huomo andando in qualche viaggio, si troua in vn principio d'vn quadriuio, esso non è già anchora nella propria uia, piu che in vn'altra. *Ma quando vna volta egli è nel sentiero, che s'addiriccia nel camino, faccia poi ciò che vorrà, continuando il dritto camino che arriuarà doue desidera. Così appar chiaramente che ciascuna cosa ha la sua propria via, & la sua propria materia, nella quale essa si finisce; Non che qualunque cosa si faccia di qualunque materia: perche se questo fusse vero, non accaderia che fosse, ne cielo, ne pianeta: perche i quattro elementi, mai non mutariano la lor natura, & tutto saria vna cosa; il che saria cosa molto erronea; perche si vede chiaramente per isperienza, che ciascuna cosa ha la sua causa simile, dalla quale si vien à generar naturalmente, &**

non